

IL PAESE CHE VORREI - OPPORTUNITÀ

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano

Occuparsi di tutti può diventare una trappola per non occuparsi di nessuno

Il Paese che vorrei - XXIX Congresso INU - Cagliari, 28-30 Aprile 2016

In occasione del XXI Congresso è stata avanzata la proposta “Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano” da: Iginio Rossi, INU - Urbit; Luigi Bandini Buti, Marchio di Qualità Design for All; Giorgio Raffaelli, Festival per le Città Accessibili; Fabrizio Vescovo, Master Post laurea Progettare per tutti senza barriere, La Sapienza Roma.

La proposta è stata presentata all’Assemblea INU che approvandola ha consentito l’avvio del progetto pilota Città accessibili a tutti.

L’ACCESSIBILITÀ È UN’OPPORTUNITÀ

Devono essere conosciute le condizioni d’uso delle persone con disabilità fisiche, sociali, economiche, sulle quali innestare il pensiero progettuale inclusivo/creativo.

Facilitare la fruizione di tutti non è una opzione

L’accessibilità deve diventare un tema indiscutibile per ogni buon progetto, come la mobilità, l’ecologia, il risparmio energetico ... e non un atto di bontà.

Usiamo il pensiero progettuale inclusivo che ci forniscono l’Universal Design, il Design for All (www.dfaitalia.it), la nuova urbanistica del Progetto Paese INU (www.inu.it), ma anche movimenti come Archidiversity (www.archidiversity.it), ambiti formativi come il Master Post laurea Progettare per tutti senza barriere dell’Università la Sapienza di Roma (www.progettarepertutti.org) e occasioni di formazione e promozione come il Festival per le città accessibili di Foligno (www.cittaaccessibili.it).

Opinioni, intese e propositi unanimi, compatti e inclusivi

È compito di chi progetta, realizza, organizza e gestisce spazi aperti al pubblico, esercizi commerciali, luoghi di svago e ritrovo, operare perché ciascuno abbia comunque uguali opportunità e possibilità di accesso.

Progetto accessibile e progetto creativo

Progettare per tutti non rappresenta una limitazione alla creatività, ma anzi la stimola attraverso nuove sfide.

Come oggi non è più possibile pensare ad architetture che non tengano conto dei risvolti energetici ed ecologici, altrettanto non sarà più possibile rinunciare all'opzione forte dell'accessibilità motoria, percettiva e sociale per tutti, che diverrà un must.

Spazi pubblici sicuri, fruibili agevolmente e solidali

Occorre progettare spazi urbani e attrezzature accessibili, confortevoli, sicure, gradevoli (alla vista, all’udito, al tatto, all’olfatto), se possibile divertenti, non ridondanti, non invasivi, non dedicati alle persone con disabilità, ma nei quali tutti possano sentirsi inclusi.

Aumentano i fattori di crescita e sviluppo

Dotare luoghi e ambienti di prestazioni elevate di accessibilità per tutti consente di aumentare le possibilità di successo delle proposte contenute negli stessi luoghi e ambienti.

I siti turistici veramente accessibili e accoglienti si stanno diffondendo. Alcuni spazi abitativi

incrementano l'appetibilità adottando soluzioni più appropriate. Le prime strutture commerciali incentrate sulla più ampia fruibilità, Autogril Villoresi Est, sono in funzione. Molti musei hanno adottato soluzioni integrate di accessibilità ampia e diffusa.

Luoghi turistici accessibili sono un buon affare

I decisori devono sapere che se i luoghi turistici saranno veramente accessibili e accoglienti per tutti saranno pieni di persone soddisfatte (anziani, famiglie, gruppi, ecc) anche fuori stagione. Perché rinunciare a questo vantaggio!?